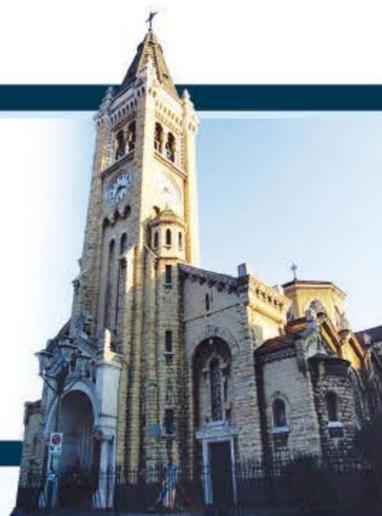


Santa Rita comunità

Gli esempi e le grazie di Santa Rita

Anno XCV - 03 - Estate - 2019



“Gesù si accostò e camminava con loro”

Carissimi parrocchiani e amici tutti

Il documento finale del Sinodo dei Vescovi sui giovani (3-28 ottobre 2018) ha scelto l'icona dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35): “Questa pagina esprime bene ciò che abbiamo sperimentato al Sinodo e ciò che vorremmo che ogni nostra Chiesa particolare potesse vivere in rapporto ai giovani” (n 4).

Ora desidero proporlo all'intera nostra comunità come icona del nuovo anno pastorale e da questa pagina ho scelto le parole che ci accompagneranno nel percorso 2019-20: “Gesù si accostò e camminava con loro”. Un anno per riflettere sui giovani e su quale posto occupano nella nostra parrocchia.

Il brano evangelico racconta di due discepoli che hanno incontrato Gesù di Nazareth e poi lo hanno seguito, entusiasti, durante la sua missione in Galilea fino a Gerusalemme. La tragica fine di Gesù sulla croce li ha sconvolti, delusi, amareggiati. Sono in viaggio da soli e stanno discutendo tra loro sui fatti accaduti in quei giorni.

“Gesù cammina – scrivono i vescovi – con i due discepoli che non hanno compreso il senso della sua vicenda e si stanno allontanando da Gerusalemme e dalla comunità. Per stare in loro compagnia, percorre la strada con loro. Li interroga e si mette in paziente ascolto della loro versione dei fatti per aiutarli a riconoscere quanto stanno vivendo”. Gesù, che conosce la profondità del cuore di ognuno, chiede ai due discepoli di aprire il loro cuore, di parlare, di raccontare, di sfogarsi, di tirare fuori tutta la loro delusione e la loro rabbia. Ecco la prima proposta concreta per il nuovo anno pastorale: mettersi in ascolto dei giovani. Innanzitutto, il Consiglio pastorale parrocchiale si impegnerà a studiare la realtà dei nostri giovani.

“Spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui”. Gesù stesso si fa maestro e catechista, educatore nella fede dei due discepoli. “Ignorare la Scrittura è ignorare Gesù Cristo” diceva San Girolamo. Continuano i vescovi: “Con affetto ed energia, annuncia loro la Parola, conducendoli a interpretare alla luce delle Scritture gli eventi che hanno vissuto”. Al centro, dunque, la Parola. La Scuola della Parola, bella tradizione della nostra parrocchia, il giovedì sera diventerà per i giovani *La sera di Emmaus*, per leggere la vita alla luce della Parola.

Nei pressi del villaggio Gesù sta per lasciarli, quando giunge l'invito: “Resta con noi!”. Gesù accetta di “fermarsi presso di loro al calar della sera: entra nella loro notte. Nell'ascolto il loro cuore si riscalda e la loro mente si illumina, nella frazione del pane i loro occhi si aprono”. Nell'Eucarestia Gesù è riconosciuto. Offriremo ai giovani l'opportunità di fermarsi in adorazione ogni giovedì davanti all'Eucarestia e li aiuteremo a vivere con gioia la Santa Messa domenicale.

Così, sono ora i due discepoli “a scegliere di riprendere senza indugio il cammino in direzione opposta, per ritornare alla comunità, condividendo l'esperienza dell'incontro con il Risorto”. E proprio questa corsa, questa fretta dei due discepoli che tornano a Gerusalemme, desidero possa essere la corsa dei nostri giovani per contagiare il cammino dell'intera nostra comunità.

“Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci”. Le parole con le quali Papa Francesco conclude l'esortazione *Christus vivit* orientino i progetti pastorali del nuovo anno, consapevoli che “Gesù si accostò e camminava con loro”.

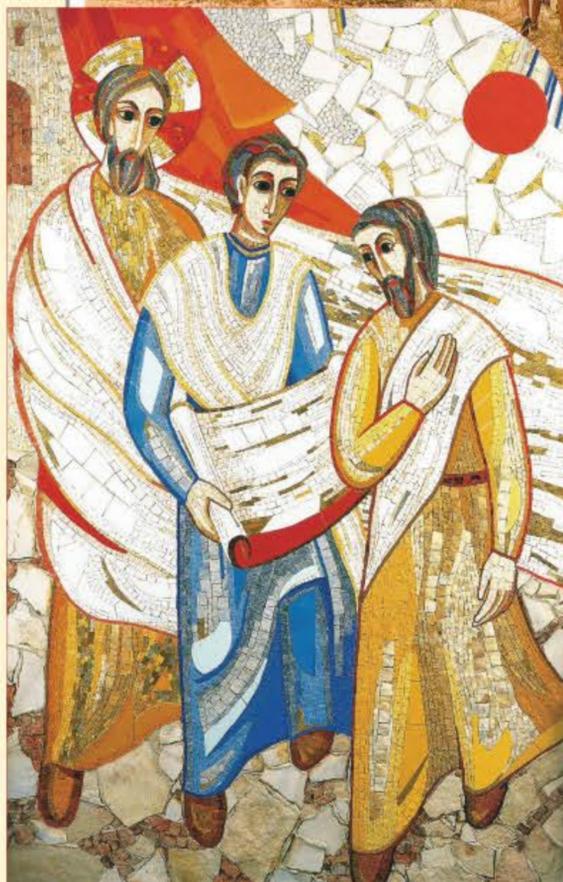
don Roberto

“Giovani, fatevi sentire, la Chiesa è con voi!”

La “Christus vivit” di Papa Francesco

«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!». Inizia

con gli altri, il servizio generoso, la missione» (30). Francesco parla quindi della giovinezza della Chiesa e scrive: «Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile...» (35). Il Papa tor-



così l'Esortazione Apostolica postsinodale *Christus vivit* di Papa Francesco, firmata il 25 marzo nella Santa Casa di Loreto e indirizzata «ai giovani e a tutto il popolo di Dio». Nel documento, il Papa spiega di essersi lasciato «ispirare dalla ricchezza delle riflessioni e dei dialoghi del Sinodo» dei giovani, celebrato in Vaticano nell'ottobre 2018. Partendo dalla Parola di Dio, un faro a cui tendere, Francesco si sofferma su Gesù Cristo sempre giovane, figura che dovrebbe ispirare la pastorale giovanile «per non creare progetti che isolino i giovani dalla famiglia e dal mondo, o che li trasformino in una minoranza selezionata e preservata da ogni contagio». Servono invece «progetti che li rafforzino, li accompagnino e li proiettino verso l'incontro

na poi su uno degli insegnamenti a lui più cari, spiegando che bisogna presentare la figura di Gesù «in modo attraente ed efficace» (39). Nell'Esortazione si ricorda che ci sono giovani che «chiedono una Chiesa che ascolti di più, che non stia continuamente a condannare il mondo. Non vogliono vedere una Chiesa silenziosa e timida, ma nemmeno sempre in guerra per due o tre temi che la ossessionano» (41). Francesco invita i giovani a «vivere il presente» godendo con gratitudine di ogni piccolo dono della vita senza «essere insaziabili» e «ossessionati da piaceri senza fine» (146). Vivere il presente infatti «non significa lanciarsi in una dissolutezza irresponsabile che ci lascia vuoti e insoddisfatti» (147). Coltivare inoltre l'amicizia con Gesù che è «indissolubile perché non ci abbandona» (154) e così come con l'amico «parliamo, condividiamo anche le cose più segrete, con Gesù pure conversiamo». Francesco invita ad essere «una Chiesa con le porte aperte», proseguendo la sua riflessione ricordando il tema della missionarietà, della vocazione, del grande tema dell'amore e anche del lavoro. Un intero capitolo, il nono, Francesco lo dedica al Discernimento senza il quale «possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento» (279). «Una espressione del discernimento è l'impegno per riconoscere la propria vocazione. È un compito che richiede spazi di solitudine e di silenzio, perché si tratta di una decisione molto personale che nessun altro può prendere al nostro posto» (283).

Maurizio Versaci

La croce e la rosa di Santa Rita

Domenica 19 maggio l'Arcivescovo Cesare Nosiglia ha presieduto una concelebrazione, partecipando così ai festeggiamenti di Santa Rita e ringraziando i volontari e le volontarie prima di partire per Roma per impegni in Conferenza Episcopale. Mercoledì 22 maggio, giorno della Festa, è stata la volta di Mons. Enrico dal Covolo,

siamo arrivare alla gloria. Lo ha compreso bene Santa Rita, la cui vita è stata segnata dalla croce. Possiamo dire che la sua è una croce gloriosa? Certamente! Ma anche molto dolorosa: la vita di famiglia, la durezza di cuore di un marito che lei riesce a convertire ma poi vede ucciso per vendetta, la morte per malattia dei figli ... Rita



salesiano e assessore del Pontificio Comitato di Scienze Storiche. Dalla sintesi delle loro omelie emerge un percorso che dalla Croce conduce alla gioia.

Dopo che Giuda esce dal Cenacolo per compiere il tradimento, Gesù dice: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato e Dio è stato glorificato in lui". Ha preso spunto da questo passaggio del Vangelo (Gv13, 31-35) l'omelia dell'Arcivescovo Nosiglia: "Cosa vuol dire Gesù con queste parole? Che la croce che sta per affrontare è la sua gloria. Un paradosso, per noi. Per noi la croce è una sconfitta, le croci sono dolori e sofferenze cui vogliamo sfuggire. Gesù, invece, considera la sua morte in croce la gloria che gli viene donata e in cui Dio stesso viene glorificato nel Figlio".

Quello di Gesù è un invito a capire che "se nella vita non passiamo attraverso la croce non pos-

riesce ad affrontare e superare tutto questo accogliendo la volontà di Dio. Questa capacità di riconoscere e fare la volontà di Dio nonostante tutte le avversità è ciò che ha sempre caratterizzato Santa Rita e le ha meritato la definizione di Santa dell'impossibile".

Quella della Santa "è per noi una testimonianza forte, che ci insegna a non scoraggiarci mai. Certo, abbiamo bisogno di pregare il Signore e Santa Rita perché ci dia un po' di quel suo coraggio e della sua capacità di vincere il male con il bene".

Mons. dal Covolo ha accostato a ciascuna delle letture della Messa un episodio della vita di Santa Rita. "La prima lettura - dal cap. 2 del Libro dei Proverbi, ndr - ammonisce a non seguire le vie del male, le vie dell'uomo che pronuncia propositi perversi. Rita sperimentò tutto questo nella sua



vita di famiglia. E meditò a lungo sul perdono, pregò per l'assassino del marito e perché i figli non prendessero la via del male e della vendetta. E avvenne proprio così: la preghiera di Santa Rita ruppe la catena di violenza e di morte".

Nella seconda lettura, dal cap. 12 della Lettera ai Romani, "San Paolo ci dice: 'non rendete a nessuno male per male'. Questa lettura ci parla delle opere di carità e Santa Rita fu splendida in questo, fino, appunto, a quel che pareva impossibile".

Anche il Vangelo, tratto dai discorsi di Gesù nell'ultima cena, si riferisce alla carità eroica, come quella vissuta da Santa Rita: "Io sono la vite, voi i tralci", dice in Giovanni 15. E invita a rimanere nel suo amore come i tralci sono legati alla vite. "Qui - ha sottolineato Mons. dal Covolo - possiamo intravedere un riferimento all'umiltà e alla perfetta obbedienza di Santa Rita. Era talmente ubbidiente alla sua superiore, che una volta la badessa volle metterla alla prova, e per un lungo lasso di tempo le fece annaffiare una pianta secca". La pianta tornò infine a germogliare e "una solida tradizione la riconosce nella splendida vite centenaria nel chiostro accanto alla porta del coro antico del monastero di Cascia". Mons. dal Covolo ha concluso citando una ballata irlandese: "Se ogni uomo gettasse un fiore sul cammino del suo prossimo, le strade del mondo sarebbero piene di gioia". Dunque "lanciamo la rosa di Santa Rita sulle strade del mondo e tutti saremo pieni di gioia".

diac. Giorgio Agagliati



Lunedì 13 maggio, il **tradizionale concerto di Santa Rita** è stato tenuto dal **Maestro Juan Paradell Solè**, organista delle celebrazioni del Papa della Basilica di San Pietro, che ha voluto rendere omaggio alla memoria del maestro Massimo Nosetti eseguendo anche alcuni brani da lui composti.

Sabato 11 maggio, in occasione della ricorrenza della Dedicazione del Santuario, il **Coro Giovani Santa Rita** ha invitato la Comunità a riflettere sul significato delle virtù. "La strada che passa da te" si è ispirata ai mosaici del Santuario e all'Esortazione Apostolica "Gaudete et Exsultate" di Papa Francesco. Una serata di musica e meditazione che ha portato a riflettere su come le virtù ci indichino il cammino verso la Santità.



DONO A SANTA RITA 2019

Nuovi infissi locali pastorali, uffici e casa

Abbiamo raccolto

Offerte per le rose (netto) = € 43.146
 Offerte per i lumini (netto) = € 15.950
 Offerte per Santa Rita = € 3.072
 Totale entrate = € 62.168
 + € 110.000 dalla CEI (8 per mille)

Spesa prevista

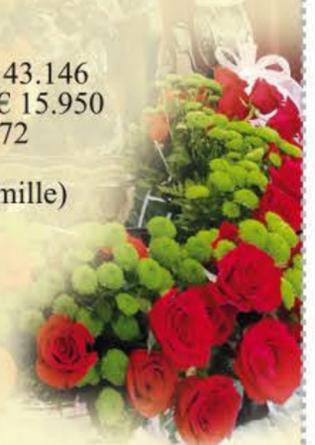
Infissi = € 220.000
 Progettazione = € 1.522
 Totale uscite = € 223.522

Mancano € 51.534

Chi desidera ancora aiutarci a coprire la spesa può inviare un bonifico a:

Parrocchia Santa Rita da Cascia
IBAN: IT 61 Y 03111 01002 0000 0000 1616
 Causale: dono a Santa Rita 2019

Grazie a quanti vogliono bene al nostro Santuario!



A servizio della comunità

Non esitare anche tu a offrire un po' del tuo tempo prezioso!

A tutti è affidato un compito per la vita e la costruzione della nostra Comunità. Anche i servizi più umili diventano importanti se svolti con generosità e amore. Molti giovani, adulti e pensionati offrono già la propria disponibilità e il proprio tempo. La loro presenza preziosa la notiamo in diversi ambiti.

PER IL NUOVO ANNO PASTORALE

Puoi mettere a disposizione i tuoi doni e il tuo tempo per la crescita della nostra comunità? Contattaci in segreteria!

PAROLE CHE COSTRUISCONO

«**Ecconi**», cioè faccio io quel lavoro o quell'attività.
«**Ho un'idea**» e poi me ne prendo carico e provo a realizzarla.
«**Ritaglio il tempo per quell'attività**» poiché se la ritengo importante per la mia vita e per quella degli altri provo a realizzarla!
«**Mi accorgo di quella necessità**» e poi trovo l'idea giusta per poter dare una risposta concreta.
«**C'è bisogno di...**» così metto i miei talenti a disposizione per la Comunità.
«**Non l'ho mai fatto, ma cerco di fare del mio meglio**» per rispondere a quell'esigenza specifica.

PAROLE DISTRUTTIVE CHE POSSONO DIVENTARE POSITIVE

«**Sono qui da sempre**», ma questo non ti dà dei diritti in più, anzi ti permette di essere di più al servizio.
«**Voglio e pretendo**»: come in famiglia, non devono esistere.
«**Si deve fare**»: molte sono le esigenze che aspettano le tue mani, che ti mettono nella condizione di renderle realizzabili.
«**Tutti dicono che...**»: non necessariamente le parole che circolano sono esatte o corrette; informati ed abbi fiducia in chi si spende per la Comunità.
«**Questo non va! Ma non ho tempo...**»: metti a disposizione le tue competenze condividendo con altri ciò che sai fare.
«**Io ho fatto molto e quindi ho diritto a dire qualcosa su tutto**»: grazie per il tuo operato, non permettere però che la tua interpretazione della vita comunitaria affossi quella degli altri: possiamo sempre imparare e migliorare.

Il senso del pellegrinaggio

Le nostre giornate a Graglia ed Arenzano



grazie all'idea di Don Velotti. Abbiamo molto apprezzato l'accoglienza del rettore, don Eugenio. Siamo stati accompagnati alla scoperta del grande edificio che racchiude in sé la chiesa, la cappella della Madonna di Loreto, la "cappella degli esercizi" e la sacrestia. Nella cappella della Madonna, don Roberto e don Eugenio hanno celebrato la Santa Messa. Dopo pranzo, nello stesso luogo, abbiamo affidato a Maria tutte le nostre intenzioni attraverso la recita del Rosario. Siamo ritornati a Torino con tanti ricordi piacevoli e con la sicurezza che Maria è stata felice di accoglierci nel suo Santuario, perché ci aspettava!



Per non confondere il pellegrinaggio con la gita, ecco che cosa specifica il *Direttorio su pietà popolare e liturgia* al n. 286 evidenziando 5 dimensioni: 1) è "cammino verso un santuario", momento e parabola del cammino verso il Regno; 2) è un "cammino di conversione" e il pellegrino ritorna con il proposito di cambiare vita; 3) è occasione per dare spazio a momenti di convivenza e di amicizia, per esprimere la fraternità cristiana, per liberare manifestazioni di spontaneità spesso represses; 4) è essenzialmente un atto di culto dove il pellegrino cerca di andare incontro a Dio; 5) è occasione di comunione di fede e carità non solo con i compagni di viaggio, ma con la comunità di provenienza, con i fedeli che nel corso degli anni hanno pregato nel santuario, con la natura che circonda il santuario, con l'umanità intera.

GRAGLIA

Venerdì 3 maggio alcuni parrocchiani si sono recati in pellegrinaggio al santuario della Madonna di Loreto a Graglia. Pochi di noi conoscevano questo luogo di preghiera nato al principio del XVII secolo,

ARENZANO

Domenica 2 giugno, festa dell'Ascensione, circa 80 parrocchiani hanno raggiunto il santuario di Arenzano dedicato a Gesù Bambino di Praga. Padre Andrea, un giovane e coinvolgente frate carmelitano, ci ha guidati alla scoperta dei vari ambienti. Don Roberto ha celebrato la Santa Messa e la preghiera dei fedeli è stata il momento per presentare al Signore suppliche, ringraziamenti per l'anno pastorale appena terminato e richieste soprattutto per i giovani coinvolti nell'avventura delle attività estive. Dopo un abbondante pranzo all'insegna della condivisione, abbiamo potuto recarci al lungomare e nel bel parco comunale.

È evidente che tutte e due le giornate hanno offerto ai partecipanti momenti di crescita comunitaria. Dal *Direttorio: Il pellegrinaggio è un annuncio di fede e i pellegrini divengono "araldi itineranti di Cristo"*. Veramente un bell'impegno!

Laura Leporati

Che bella estate in oratorio! Ragazzi alla ricerca della bellezza

Al termine della scuola, anche quest'anno l'Oratorio Santa Rita ha proposto quattro settimane di Estate Ragazzi a cui hanno partecipato oltre 250 bambini e ragazzi dalla I elementare alla III media, guidati da 5 educatori e da 30 adolescenti (animatori, FSA, staff), con la collaborazione di alcuni genitori.

Nel villaggio vichingo di Wunder (che significa bellezza) i ragazzi sono stati aiutati a riconoscere e difendere la bellezza. In tutto ciò che abbiamo ricevuto è contenuta una "bellezza" e una "bontà" inattesa, in grado a sua volta di generare "bellezza" e "bontà". Di che "bellezza" stiamo parlando? Quando riceviamo un regalo da una persona che amiamo diciamo "che bello", ma non ci riferiamo semplicemente all'oggetto ricevuto; di qualche persona speciale possiamo addirittura dire "che bella persona!", ma non alludendo a delle caratteristiche estetiche; di alcune esperienze diciamo "che bel periodo", "che bella giornata", "che bella

gita!", "che bel gesto", ecc., ma in quel "bello" c'è un significato - un "di più" - che quasi non si riesce ad esprimere. Per gli antichi greci, "bellezza" e "bontà" si richiamano a vicenda e sono complementari. Anche nella tradizione biblica, sebbene con significati diversi da quelli greci, non è pensabile una "bellezza" sganciata dalla "bontà".

Nella tradizione cristiana va riscoperto, secondo l'invito di papa Francesco, il significato profondo della "santità", delle vite "belle". Ecco perché ogni giorno, durante la preghiera finale, è stata presentata la vita di alcuni santi.

La festa finale nel cortile del nostro oratorio animata dai bambini e dai ragazzi ci ha fatto proprio dire: "Che bella estate in oratorio!"



Estate ragazzi in oratorio

Forse Sarò Animatore



FSA significa decidere di mettersi in cammino, di donare sé stessi alla scoperta di questa vocazione, che non è scontata e non è dovuta. Servire con il sorriso, anche quando è faticoso, anche quando vorresti stare di più con i bambini ed invece sudi dietro le quinte, per preparare e sistemare, dalle scenette ai pasti. Di seguito alcune testimonianze dei ragazzi che quest'anno si sono impegnati.

*

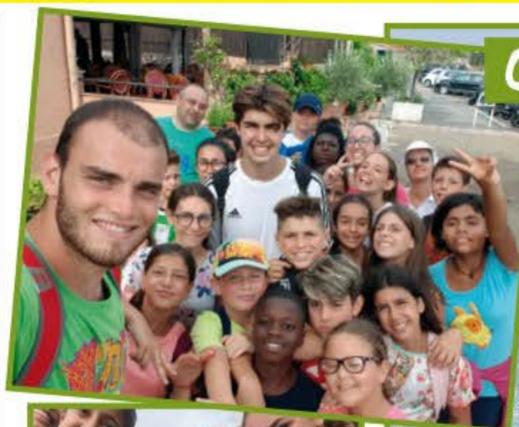
Essere FSA è significato potersi mettere a disposizione degli altri, servendo appunto con il sorriso e questo ha fatto più felici i bambini, ma anche me.

*

L'animatore è una figura importante nella vita di un bambino. Mi ricordo ancora tutti gli animatori che mi hanno lasciato degli insegnamenti ed è per questo che ho deciso di intraprendere questo percorso: per lasciare qualcosa ai miei animati. Spero di aiutarli a crescere e maturare.

*

La cosa più bella di questa esperienza è stata il sorriso dei bambini, vederli felici quando ci incontrano. A casa mi porto la bellezza del servizio e dell'unione, perché solo se si resta uniti, si riescono a fare le cose bene.



Campo ragazzi a Borgio Verezzi



Campo cresimandi a Busca

Campo adolescenti a Entracque



Gli adolescenti di III media e I superiore hanno vissuto una settimana immersi nella natura incantevole del Parco delle Alpi Marittime, a San Giacomo di Entracque, una notte in tenda presso il Lago delle Rovine (1600 metri) e una notte al rifugio Genova (2000 metri). Ecco il loro racconto...

“Liberi di volare”, il titolo di questo campo. Ecco, credo che questa esperienza mi sia servita per iniziare a comprendere il mio orizzonte, iniziare a capire quando decidere di spiccare il volo verso la meta. Gli argomenti che abbiamo affrontato in questo campo sono stati per me un po' difficili, non riuscivo mai a trovare la vera risposta; ma grazie alle condivisioni con i miei amici sono riuscita a trovare le risposte. La parte che mi ha emozionato di più è stata la lettura, durante la preghiera della sera, delle lettere del beato Pier Giorgio Frassati; soprattutto l'ultima, che raccontava tutte le cose belle che aveva fatto nella sua vita, anche se durata solo 24 anni. Grazie a tutti per avermi fatto passare questa settimana in serenità.

È stata un'esperienza bellissima! Nonostante sia stato il mio primo campo mi sono trovata benissimo, gli animatori sono stati bravissimi e ci hanno fatto divertire, i ragazzi sono stati gentili e simpatici.

Durante questa esperienza il gruppo si è unito molto. Le tematiche affrontate mi sono piaciute molto, le riflessioni in gruppo mi sono state utili. Questo campo, oltre che amicizia, felicità e divertimento è stato anche fatica per le lunghe camminate.

Adolescenti a Entracque. Davvero fantastico!

Secondo me questo campo è stato veramente fantastico. Ci siamo divertiti, abbiamo giocato, ma abbiamo anche lasciato spazio a momenti seri. Credo che durante questo campo io sia cresciuta molto. Ho imparato a fare nuove cose, tipo lavare i piatti o pulire i bagni. È stata molto importante la notte in tenda, occasione per rafforzare il mio rapporto con gli amici e ho avuto anche l'opportunità di farne di nuovi. Per non parlare dei pasti: sani, genuini e con porzioni abbondanti.

Per me questa esperienza è stata davvero molto bella. Mi sono piaciuti molto i momenti di riflessione e anche quelli di condivisione. Di questo campo porterò con me le risate fatte, i momenti di silenzio e il gruppo che si è creato.

Un'esperienza di crescita umana e spirituale. Non capita tutti i giorni di dormire in tenda oppure di vedere gli stambecchi e i camosci a pochi metri da te. Abbiamo riflettuto su temati-

che molto belle e importanti, come per esempio l'amicizia e la famiglia.

Per me questa esperienza è stata veramente indimenticabile. Il lago, la tenda, la grigliata, il rifugio, la polenta, il parlare, chiarirsi, pianti di gioia, di tristezza, un abbraccio... tutte cose che porterò nel cuore, oltre alle mille idee e pensieri che questa tematica mi ha lasciato.

Durante questa settimana ho scoperto parti di me che non pensavo esistessero. Ho imparato che è bello, a volte, stare in silenzio e riflettere. Durante le camminate ho cercato di lamentarmi il meno possibile e ho scoperto che tutto è più facile e meno faticoso se si è positivi. Inoltre, ho scoperto il valore dell'amicizia, quella vera. Ho anche imparato che la natura è uno dei doni più grandi che Dio ci ha fatto. Ho dormito per la prima volta in tenda e ho capito che si può vivere anche solo con poche cose. Di andare via un po' mi dispiace, ma sono anche felice perché adesso che inizia la vera sfida!



Estate bimbi alla materna



Campo giovani a Roma

Testimonianza: la fede in famiglia con semplicità

Se l'aspetto religioso è un riferimento presente e vivo nella realtà familiare, esso viene percepito dal bambino come spontaneo e naturale. Se la famiglia vive la fede in modo semplice e insieme autentico nella sua quotidianità, allora Gesù diventa anche per il bambino una presenza costante e amica, come lo sono i suoi genitori, i suoi fratelli e le sue sorelle, i suoi nonni, le sue cose, i suoi affetti: una presenza capace di scavare nel profondo dell'animo.

Nella nostra famiglia queste cose avvengono nella semplicità della vita quotidiana.

I nostri tre figli partecipano regolarmente alla Santa Messa pur con qualche tentativo, sempre meno frequente nel tempo, di trovare una scusa per rimanere a casa. Forse l'esempio e la parteci-

pazione di entrambi i genitori ha consentito loro di avvertire l'importanza e la bellezza della visita alla Casa del Padre, anche se a volte può costare una certa fatica. In questo senso abbiamo potuto sperimentare ciò che ci sentivamo ripetere spesso da alcuni amici: "I figli credono nelle stesse cose in cui crediamo noi".

Ognuno di loro ha scelto spontaneamente di servire come chierichetto durante la Santa Messa della domenica. La loro è stata una libera scelta di disponibilità e tengono molto a tale servizio. Trovarsi insieme sull'altare li unisce, li incoraggia e li "contagia": forse il contagio della fede si realizza anche in questo modo!

Il percorso della catechesi è stato un altro motivo significativo per la loro crescita nella fede: abbiamo sempre dato importanza alla partecipazione agli incontri, interessandoci al cammino che veniva loro proposto senza pensare che l'esperienza dei fratelli fosse una ripetizione di quella del primogenito. Probabilmente questo nostro interessamento, particolare per ciascuno dei tre, ha ulteriormente convinto loro della serietà del percorso che stavano facendo e dell'impegno che ne derivava. La vita quotidiana, nei semplici gesti, riprende gli insegnamenti della fede, rappresentata anche dalla preghiera proposta a tavola prima della cena. Si tratta di una semplice preghiera, qualche volta tratta da un libretto o semplice-

mente da un divertente dado delle preghiere che si lancia sulla tavola. La preghiera della sera, prima di andare a dormire, rappresenta un altro momento di incontro: recitiamo con ciascuno dei figli le preghiere e, se è davvero troppo tardi, facciamo insieme un segno della croce, ringraziando il Signore per tutto ciò che ci ha permesso di vivere e donato nel corso della giornata.

La trasmissione e la testimonianza di fede che abbiamo adottato è caratterizzata dalla semplicità. La ricetta non richiede gesti particolari o difficili, ma solo le cose più ordinarie, la quotidianità di alcune azioni quali la preghiera, nella quale si coinvolgono i figli, la testimonianza dei genitori e dei nonni, l'accordo nella vita di coppia, l'ascolto e la lettura della Parola di Dio, il ringraziamento costante al Signore per tutto quanto abbiamo, per ciò che ci è concesso vivere, per le persone che ci vogliono bene e che ci mette accanto.



Adorazione eucaristica



Ogni giovedì,
dalle ore 8,30
alle 11,30 e
dalle ore 19,00
alle 22,30

Cosa offre alle famiglie la nostra comunità...

Gruppo giovani coppie di sposi
Tre incontri annuali, sabato sera: Santa Messa in santuario (ore 18,30), condivisione cena e incontro di gruppo.

Gruppo famiglie 1
Sei incontri annuali, sabato sera: incontro di gruppo (ore 17,30) e condivisione cena al Sabato del villaggio.

Gruppo famiglie 2
Sei incontri annuali, sabato sera: condivisione cena al Sabato del villaggio (ore 19,30) e incontro di gruppo.

Gruppo famiglie 3
Sei incontri annuali, sabato sera: incontro di gruppo nelle case.

Il Sabato del villaggio
Appuntamento ricreativo per tutte le famiglie o singoli che lo desiderano, dalle ore 19,30 con lo stile della "condivisione" (ognuno porta qualcosa da condividere con gli altri).

Vizi e virtù in famiglia Giornata a Sant'Ignazio

La giornata di spiritualità per le famiglie è iniziata con un cielo da cartolina azzurro intenso. Il ritiro si è tenuto a Pessinetto presso il Santuario di Sant'Ignazio. Presenti numerose coppie dei quattro gruppi famiglia e coppie del Sabato del villaggio.

Eliana e Luca, direttori dell'ufficio per la pastorale familiare della diocesi di Torino, hanno tenuto una riflessione sui 7 vizi capitali (superbia, avarizia, invidia, ira, lussuria, gola, pigrizia) e le relative virtù, contestualizzati nella vita di famiglia. Riflessione impegnativa, ma per nulla difficile da seguire: i vari esempi fatti durante la riflessione sono sembrati veramente azzeccati. Numerosi sono stati i commenti positivi registrati poi nel pomeriggio, negli incontri di gruppo per la messa in comune delle riflessioni di coppia.

Alla riflessione di coppia è seguita la celebrazione della Santa Messa in Santuario e il pranzo a cui ogni famiglia ha contribuito portando la consueta e sovrabbondante quantità di libagioni che sono state condivise

fra tutti. Il vino rosso di Sant'Ignazio ha senza alcun dubbio contribuito positivamente.

Il relax post pranzo, allietato dalla continuazione dei giochi iniziati in mattinata da parte dei bambini, è poi terminato con una divisione in tre gruppi misti intergenerazionali, per mettere in comune le riflessioni maturate in coppia al mattino.

È stata un'occasione veramente importante per fare comunione, fra i componenti dei vari gruppi famiglie di diverse età: abbiamo scoperto che, nella diversità, abbiamo tutti gli stessi problemi e tutti possiamo trovare nell'altro lo specchio per capire meglio le nostre debolezze, ma anche i nostri punti di forza. L'isolamento è la malattia della società di oggi, per le famiglie. La condivisione ne è l'antidoto.

I vesperi hanno concluso la bella giornata di ritiro delle famiglie e anche l'anno di incontri dei vari gruppi, dandoci buoni spunti di riflessione per ricominciare le attività a settembre.

Anna e Stefano Nerbolino

Scuola Materna Santa Rita

Nuovi investimenti per educare insieme

All'inizio dell'anno scolastico, rivolgiamo qualche domanda a don Roberto, nostro parroco e anche gestore della Scuola per l'Infanzia Santa Rita.



Nuova cucina

Don Roberto, perché una Scuola Materna parrocchiale? È una bella realtà che fa parte della storia della nostra parrocchia. Questo significa che è desiderio della nostra comunità avere un occhio di attenzione verso le giovani coppie e i loro bambini. È un'ottima opportunità per creare un primo e fondamentale legame con la parrocchia, dove i vostri figli cresceranno e si inseriranno gradualmente. La presenza delle Suore Domenicane dell'Immacolata e di insegnanti qualificate è molto preziosa. Di cuore le ringrazio per quello che fanno.

È ovviamente una Scuola cattolica. Cosa significa? L'educazione non è rincorrere mode ed emozioni, ma è ascolto e accoglienza sincera dei bambini, indicando le mete, individuando i piccoli passi e rispettando i tempi di ciascuno. Scuola cattolica significa che offre un progetto cristiano, al centro

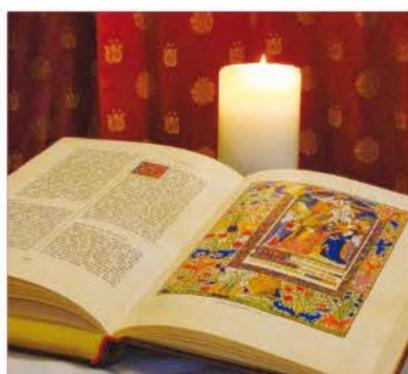
del quale troviamo l'educazione integrale del bambino. Il nostro obiettivo è metterci a disposizione dei genitori per orientare i loro bambini in un'ottica di fede, già da piccoli.

Cosa ritiene importante per la Scuola? La nostra è una scuola che vuole affiancare i genitori in un progetto educativo condiviso e non si può educare senza il loro coinvolgimento attivo. Riteniamo importante, quindi, instaurare rapporti di collaborazione con i genitori. La cooperazione tra scuola e famiglia permette la formazione equilibrata del bambino perché la sintonia educativa dà sicurezza. Per noi, "educare" significa costruire insieme un patto, un'alleanza.

Per ristrutturazione cucina e impianto areazione palestra sono stati spesi circa € 112.000.

Chiediamo aiuto per questo importante investimento a favore dei più piccoli. Grazie!

Rita chiuderà. Da quello che ha detto non sembra così. Infatti, non è così! La nostra Scuola ha oltre 70 iscritti divisi in quattro sezioni. Ringrazio i genitori che hanno fatto questa scelta. Inoltre, nei mesi estivi abbiamo potuto ristrutturare secondo le norme vigenti i locali della cucina e il nuovo impianto di areazione della palestra. È stato un grosso sforzo economico, per il quale abbiamo chiesto un finanziamento bancario. Era necessario procedere con urgenza. Se si ha intenzione di chiudere non si fanno investimenti di questo tipo. Sono convinto dell'importanza di questa proposta, ma dobbiamo continuare a crederci insieme. Solo insieme si possono educare le nuove generazioni!



Scuola della Parola 2019-20

IL LIBRO DI GEREMIA

Il profeta giovane e il ramo di mandorlo

bero di mandorlo: «Cosa vedi, Geremia? Vedo un ramo di mandorlo. Hai visto bene, poiché io veglio sulla mia parola per realizzarla».

Geremia morirà come profugo, costretto dai suoi compatrioti a migrare in Egitto, dopo la fine di Gerusalemme. Un profeta afferrato da Dio nella sua giovinezza, eppure trasformato in un testimone che affronta la bufera dell'ostilità e la tempesta che abatterà la sua nazione a denti stretti e senza cedimenti. Come scriveva Giovanni Papini nel suo Sacco dell'orco, «anche la giovinezza è una malattia, ma chi non ha sofferto questo male sacro non ha vissuto... La gioventù è insurrezione e risurrezione... è nostalgica e profetica, rimpianto di ciò che non fu mai posseduto, desiderio di quel che non sarà mai nostro... L'unico segreto perché l'anima non muoia è di rimanere fedeli alla

propria giovinezza». E Geremia rimase fedele a quella voce risuonata sotto l'albero di mandorlo della sua giovinezza.

da Card. Gianfranco Ravasi

Mercoledì
dalle ore 16,00 alle 17,00
nel salone in Via Vernazza 40

Giovedì
dalle ore 21,00 alle 22,30
nella Cappella in Via Vernazza 38,
segue adorazione eucaristica

Venerdì
dalle ore 18,30 alle 19,30
nel salone in Via Vernazza 40

Le date:
9, 10, 11 ottobre
23, 24, 25 ottobre
6, 7, 8 novembre
20, 21, 22 novembre
4, 5, 6 dicembre
22, 23, 24 gennaio
5, 6, 7 febbraio
19, 20, 21 febbraio
4, 5, 6 marzo
22, 23, 24 aprile
6, 7, 8 maggio



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Aggiornato al 31/08/2019

Sono diventati figli di Dio con il Battesimo

4. FAVUZZI Zachary 5. CAMASSA Federico 6. FALBO TAMONE Benedetta 7. ASCONE Francesco 8. LICARI Lorenzo 9. VIGHETTI Celeste 10. PALADINI Luisa 11. BASSO Leonardo 12. CARATTOLI Giovanni 13. DE REGGI Camilla 14. MARCINNO' Giada 15. VIOTTI Umberto 16. CHIABRANDO Valentino 17. TIPALDO Tommaso Cristiano 18. NICOLAI GARCIA Dylan Alexander 19. NICOLAI GARCIA Yedelin 20. RODINO' Sophie 21. IDA Miriam 22. HERNANDEZ RODRIGUEZ Gabriel 23. DI VITO Asia

Hanno consacrato il loro amore con il Matrimonio

1. BORRIONE Enrico e MELCHIONDA Marina 2. BRUSCO Fabrizio e PINO Nunzia 3. LETTICA Antonio e GREGORI Federica 4. MARIUT Damian e CATTANA Veronica 5. LOMBARDO Enrico e FERRO Emanuela 6. MALASPINA Antonio e FABBRI Laura 7. VENUTI Marco e TARRICONE Sara

Riposano in pace in attesa della Risurrezione

64. APICELLA Anna Maria ved. Abate 65. CRISTOFALO Angelo 66. MARTINI Severino 67. SOFIA Alessio 68. FRANCO Maria ved. Ferrero 69. POGGI Rossana in Bresciani 70. BARBERIS Agostina ved. Lucarelli 71. BERNARDI Piera 72. TALLONE Lucia ved. Colombino 73. VIGLIETTA Paolo Giuseppe 74. FUSERO Bruno 75. VINCENTI Danilo 76. MERCURI Rosa ved. Valente 77. DE ALESSANDRI Piera Chiara 78. BENOTTO Lina ved. Marocco 79. TARANTINI Lucia in Cosenza 80. ALCIATI Giulio 81. MAZZON Lorella in Cavallaro 82. NAPIONE Luisa in Platia 83. DE GREGORIO Luigi 84. RIVOTTI Giuseppe 85. PELLEGRINO Lucie ved. Petrone 86. ZOPPAS Elisabetta ved. Perencin 87. BRUNASSO CATTARELLO Carlo 88. MELI Filippo 89. FARACI Rita in Di Perna 90. PETRUCCI Tullio 91. MASSETTO Maria Pia ved. Refolo 92. ALLAIO Alessandro 93. STEFANI Sergio 94. BASSINO Vittoria Piera ved. Brosio 95. MANDARA Angelo 96. PALADINO Pietrino 97. FAUSONE Remo 98. PELISSERO Ida ved. Conti 99. VIALE Margherita ved. Giordana 100. VINCON Wanda in Aruga 101. D'AQUINO Raffaele 102. FERRANDO Luciano 103. SPAGNOLO Francesco 104. ROMAGNOLO Stefania in Arnaudo 105. ROSSO Giovanni Battista 106. PERLETTO Graziella in Cigna 107. ZACCONE Pietro 108. GALUZZI Maria Giuseppa ved. Di Turi 109. RAMBERTI Anita ved. Rostagno 110. GINO Paola in Marangoni 111. BATINI Francesco 112. PIACENTINO Maria Rosa ved. Montemerlo 113. LUCINO Fiorella ved. Rumiano 114. DESTEFANIS Gian Carlo 115. GIANNATIEMPO Maria ved. Di Domenico 116. BONOMETTI Rosa Maria ved. Rabellino 117. AGHILAR Anna ved. Lanotte 118. ATTARDI Maria ved. Bonafede 119. DE CICCO Eliseo 120. RATTALINO Mario 121. BERNARDELO Agatino 122. GUARALDO Laura ved. BOTTO 123. GUGLIELMINO Luciana in Appendini 124. LASORSA Massimo 125. SANSICA Leonarda ved. BARRACO 126. MARINA Cesare

La scuola adotta un monumento I bambini della Mazzini spiegano il Santuario

L'iniziativa "La scuola adotta un monumento", nasce a Napoli nel dicembre 1992 su iniziativa della Fondazione Napoli Novantanove, d'intesa con il Provveditorato agli Studi e le Soprintendenze, come progetto di educazione permanente al rispetto e alla tutela del patrimonio storico-artistico e più in generale dell'ambiente.

Il Comune di Torino ha aderito all'iniziativa, così nel mese di maggio le scuole torinesi di ogni ordine e grado hanno aperto i monumenti alla cittadinanza; bambini e bambine, ragazzi e ragazze hanno accompagnato gli adulti alla scoperta di chiese, palazzi, musei, scuole, cascine, parchi adottati durante l'anno scolastico. Domenica 12 maggio il Santuario Santa Rita di To-



rino è stato "adottato" dagli alunni della 3B della scuola primaria Caduti di Cefalonia - Mazzini, che sotto la guida delle insegnanti, in particolare della maestra Maria Vittoria Ali, hanno illustrato ai presenti il Santuario. I bambini hanno raccontato la storia del

Santuario, le opere in esso contenute e la vita della Santa. Dopo la loro esposizione, la visita si è conclusa con un giro all'interno del santuario per poter ammirare quanto esposto dai piccoli.

Lucia Paolino

Domenica 20 ottobre

FESTA DI INIZIO ANNO PASTORALE

Ore 10,30 - Santa Messa di inizio anno pastorale con tutti i gruppi parrocchiali

Ore 12,30 - Pranzo comunitario (l'oratorio offre la pasta e ogni famiglia porta qualcosa da condividere)

Ore 15,00 - Animazione e grande gioco di lancio delle attività oratoriane

Ore 16,30 - Merenda insieme

ORATORIAMO CON

Segui tutte le nuove proposte per l'anno oratoriano 2019-20



Oratorio Santa Rita



oratorio.santarita

RESTA
SEMPRE
CONNESSO
CON NOI

Hai oltre 16 anni e non hai ancora ricevuto la Cresima?

Rivolgiti in ufficio parrocchiale entro fine ottobre. A novembre inizieranno gli incontri di preparazione, che si svolgeranno al sabato dalle ore 17,00 alle 18,30. Non sarà poi possibile inserirsi a percorso già avviato.

Nella solennità di Pentecoste di domenica 7 giugno, in occasione dei 25 anni di ordinazione, don Roberto ha celebrato il sacramento della Cresima, su delega speciale dell'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia.



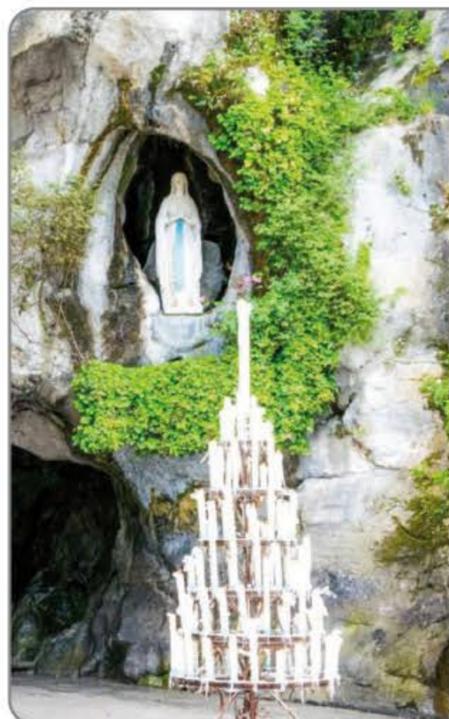
PELLEGRINAGGIO A LOURDES dal 14 al 17 aprile 2020

Costo del viaggio tutto compreso (autobus gran turismo, albergo***, pensione completa dalla cena del 14 alla colazione del 17 bevande comprese, tassa santuario, materiale di supporto viaggio, assicurazione)

€ 330,00 per i tesserati Circolo Oratorio CSI
€ 350,00 per i non tesserati

Supplemento per la camera singola: € 105
Riduzione 10% per bambini fino a 12 anni n.c.

Informazioni e iscrizioni entro il 31 gennaio 2020 presso la reception-segreteria del santuario (acconto € 150)



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Giuseppe Vernazza, 38 - 10136 Torino
Tel. 011.3290169

E-mail segreteria: segreteria@srita.it

E-mail ufficio parrocchiale: santarita.to@inwind.it

E-mail parroco: parr.santarita@diocesi.torino.it

Sito internet: www.srita.it

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Apertura del Santuario nei giorni:

feriali ore 7,00 / 12,00 e 15,00 / 19,30

prefestivi ore 7,00 / 12,00 e 15,00 / 19,30

festivi ore 7,00 / 13,00 e 15,00 / 22,00

Sante Messe nei giorni:

feriali ore 7,15 * - 8,00 - 10,00 - 17,00 * - 18,30

prefestivi ore 7,15 * - 8,00 - 10,00 - 18,30

(solo quest'ultima ha valore festivo)

festivi ore 7,30 - 9,00 - 10,30 - 12,00 - 16,00 * - 18,00 - 19,15 - 21,00

* soppresse da giugno a settembre

Confessioni nei giorni:

feriali ore 8,30 / 11,30 e 16,00 / 18,30

festivi ore 8,30 / 12,30 e 16,00 / 19,30

Preghiera del Rosario nei giorni:

feriali ore 16,30 (ore 17,00 nel periodo estivo)

prefestivi e festivi ore 17,00

Adorazione eucaristica:

tutti i giovedì dalle ore 19,00 alle 22,30

(sospesa da giugno a settembre e nelle feste)

RECEPTION - SEGRETERIA - SHOP

Per informazioni, oggetti religiosi e iscrizioni:

da lunedì a sabato

dalle ore 8,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,30

SACRESTIA DEL SANTUARIO

Per segnare intenzioni o intercessioni

per le Sante Messe e anniversari di Matrimonio:

da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 11,30

sabato e domenica dalle ore 9,30 alle 11,30

e dalle 15,00 alle 18,30

UFFICIO PARROCCHIALE

Per fissare date di Battesimi, Matrimoni, Cresime

adulti, certificati e pratiche varie di ufficio:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle 19,00

Il parroco è presente in ufficio parrocchiale:

lunedì e mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00

sabato dalle ore 10,00 alle 12,00

oppure fissare un appuntamento scrivendo a:

parr.santarita@diocesi.torino.it

CENTRO D'ASCOLTO VINCENZIANO

Casa della carità di Santa Rita (Via Vernazza 37A)

lunedì e mercoledì dalle ore 16,00 alle 17,30

venerdì dalle ore 9,00 alle 10,30

BIBLIOTECA DI SPIRITUALITÀ

Nel salone parrocchiale (Via Vernazza 40)

martedì dalle ore 16,00 alle 18,00

giovedì dalle ore 10,00 alle 12,00



Santa Rita Comunità. Notiziario della Parrocchia Santa Rita da Cascia in Torino, supplemento del periodico "Gli esempi e le grazie di Santa Rita".

Autorizzazione de Tribunale di Torino n. 12667/2018.

Sede redazione: Via Vernazza 38 - Torino

Direttore responsabile: Zoccalli don Roberto.

Redazione: Zoccalli don Roberto, Versaci Maurizio, Leporati Anna e Laura.

Foto: Caputi Omar, Dakavelli Sajmir, Esposito Luigi, Paolino Clotilde e Lucia, Pirchio Osvaldo, Raimondo Antonio, archivio parrocchiale.

Impaginazione e grafica: Forneris Maurizio.

Il giornale è distribuito gratuitamente a tutti i parrocchiani. Sono gradite le offerte di sostegno.